

CORRIERE ISTRIANO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 29 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergia N. 49 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Tariffa in testa alle rubriche: Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca Lire 3 - Avvisi Economici: Concessionarie esclusive UMDO Pubblicità E. BAGNINI - Via Virato N. 10 - Milano (113)

VERSO IL PIENO RICONOSCIMENTO DELL'IMPERO ITALIANO D'ETIOPIA

L'Inghilterra e la Francia sopprimono le rispettive Legazioni in Addis Abeba sostituendole con Consolati generali

Sir Eric Drummond e l'Incaricato d'Affari di Francia comunicano a S. E. Ciano la decisione dei Governi di Londra e Parigi.

La comunicazione inglese...

ROMA, 21 dicembre

Il Conte Ciano ha ricevuto l'Ambasciatore di Gran Bretagna il quale gli ha comunicato che il Governo di S. M. Britannica ha deciso di ritirare la Legazione in Addis Abeba, sostituendola con un Consolato generale.

Il Conte Ciano ha espresso a Sir Eric Drummond il compiacimento per la decisione presa dal Governo di Londra.

(Stefani)

... e quella francese

ROMA, 21 dicembre

Il Conte Ciano ha ricevuto l'Incaricato d'Affari di Francia, il quale gli ha comunicato che il Governo francese ha deciso di ritirare la Legazione in Addis Abeba, sostituendola con un Consolato generale.

Il Conte Ciano ha espresso all'Incaricato d'Affari il compiacimento per la decisione presa dal Governo di Parigi.

(Stefani)

Un Consolato bulgaro ad Addis Abeba

ROMA, 21 dicembre

Il Conte Ciano ha ricevuto il Ministro di Bulgaria, S. E. Poutnikov, il quale gli ha comunicato che il Governo di Sofia, avendo deciso la creazione di un Consolato in Addis Abeba, richiederà la necessaria autorizzazione al Governo fascista. L'autorizzazione è stata senz'altro concessa.

Il nuovo Ministro d'Italia a Budapest presenta le credenziali a Horty

BUDAPEST, 21 dicembre

Oggi a mezzogiorno, col consueto cortesia, il Ministro d'Italia conte Luigi Vinici Ghigliucci, ha presentato le credenziali al Reggente d'Ungheria.

Le brillanti manovre politico-militari nel sud e nell'estremo ovest etiopico

L'elogio del Duce al Vicerè e ai Generali comandanti delle colonne d'occupazione

ADDIS ABEBA, 21 dicembre. Dal corrispondente della Stefani. Con la caduta di ras Immiri, si è aperto il sipario a calce sullo scenario dell'est etiopico. Anche l'intera organizzazione della resistenza all'Italia da parte di elementi ribelli, ha ricevuto un colpo mortale di carattere decisivo.

La caduta di ras Immiri non è dovuta, in caso, ma rappresenta l'obiettivo principale delle operazioni di polizia coloniale nell'ultima quindicina.

Il piano di Graziani per catturare ras Immiri

Il giorno 26 novembre il Maresciallo Graziani comunicava alle colonne Princivalle, Malta e Tessitore il piano delle nuove operazioni per le quali esplicitamente dava come obiettivo la cattura di ras Immiri.

L'ordine delle operazioni prevedeva i seguenti obiettivi: 1) Chiusura di ras Immiri nel rettilineo; 2) Kaska Kistep Narka Argobba stringendo le maglie in modo da rendere impossibile la sua fuga; 3) Qualora, nonostante tutto, il ras fosse riuscito a fuggire verso sud, cioè verso Giggiga e Moggi, una via di scampo rimasta libera, inseguirlo con tutte e tre le colonne alla balmeata per obbligarlo a scappare fino al Lago Rodolfo e ad uccidere così i capi dei confini della Etiopia.

Il giorno 3 dicembre il Maresciallo dava il via alle tre colonne per la mattinata del 4 dicembre restando il loro movimento in modo da giungere simultaneamente al punto strategico, cioè sul fiume Gagar. Obiettivo della colonna Princivalle era di attaccare ras Immiri. Obiettivo della colonna Tessitore era di occupare la colonna Princivalle e poi, con essa, congiungersi per contrastare all'avanzamento una superiorità numerica.

Obiettivo particolare della colonna Malta era di giungere fulmineamente su Bonga, sia per occupare l'imperatore della Caffa, sia per tagliare la strada di Maggi a ras Immiri.

dalle insistenti piogge fuori stagione, che impantivano le piste, creando enormi difficoltà per ricevere i rifornimenti logistici da una zona completamente raziata da tutti gli elementi ribelli che vi erano transitati. L'Intendenza dell'A. O. ha fatto miracoli per fronteggiare la situazione e merita il più alto elogio.

L'aviazione ha provveduto a eseguire continui rifornimenti aerei ovunque era impossibile provvedere altrimenti. Con incessanti ricognizioni essa seguiva passo passo i movimenti dei ribelli ed interveniva militarmente con opportuni azioni ad appoggiare i nostri reparti impegnati in combattimenti. Durante le giornate del 4, 5, 6 e 7 corrente la marcia della colonna Princivalle fu intralciata dalle piogge insistenti, dalle strade impantano dai corsi d'acqua ingrossati che obbligavano a difficili guadi.

La colonna Malta, che aveva ordine di bruciare le tappe, doveva avanzare sul suolo fangoso in terreno accidentato coperto da fitto becco ed era obbligata ad allargare le piste in mezzo alla foresta e a rialzare i ponti cadenti. La colonna Tessitore doveva operare in terreno ondulato, con ininterrotte anfilie e discese di carattere scosceso e con frequenti interruzioni e guadi difficili delle scarpate ripide.

Nei giorni successivi le operazioni si svolgevano con rastrellamento del terreno, precipitando le sottomissioni e via via stringendo intorno a ras Immiri il cerchio fatale. Magnifico è stato il comportamento delle truppe. A tutti va la riconoscenza della Patria.

La ritirata del ras Immiri dalla colonna Malta

Il 13 dicembre la colonna Malta, dopo una brillantissima marcia, occupava Bonga, capoluogo del Caffa, realizzando il taglio della ritirata di ras Immiri su Maggi. Nei dintorni di Caffa si accentrava con nuclei di briganti, che immediatamente attaccati furono annientati. Appena occupata Bonga, il valoroso colonnello Malta lanciava un battaglione su Gocob, ed occupava l'unico punto esistente, ed irradiava bande e reparti per vigilare l'intero corso del fiume controllandone tutti i guadi. Il famoso ex governatore del Caffa, che si era spostato verso il fiume probabilmente per riunirsi a ras Immiri, sorpreso dal fulmineo arrivo del colonnello Malta, decise di sottomettersi con tutti i suoi armati, dichiarando passiva qualsiasi resistenza di fronte a simili soldati.

L'estremo colpo al fantasma di governo di Gora fu dato, poche ore dopo, con la sottomissione del Viceduca Uoledelek, che negli ambienti ginevrini figurava superiore di molte pretese governi. La colonna sbucava dalla fitta foresta verso il fiume, quando avvistava il nemico sull'opposto spondo. Secondo gli ordini del Maresciallo Graziani di non

chiedere anche le piste, più infinitesimali del bosco. Le medesime popolazioni attaccavano gli armati di ras Immiri, il vint dello Sura che, riuscito allora a sfuggire, attraversò la maglia fra il secondo ed il terzo Corpo d'Armata, è caduto, questa volta, nella trappola. La via è libera per gli italiani verso Maji ed il lago Rodolfo, confine austro-occidentale dell'Etiopia.

L'intera zona dei laghi è, ugualmente, in nostro possesso. Sottintaccando i giorni dalla fine della stagione della pioggia sono stati effettuati all'Italia fascista per liquidare territorialmente e amministrativamente una situazione che, secondo tecnici di Iustri qui residenti, avrebbe richiesto all'Italia almeno due anni di lavoro e imponente sacrificio di sangue e denaro. Negli altri settori localizzati e dove fermentano ancora centri rivoluzionari, cioè nel Nord e in una zona intermedia del Nord sul confine meridiano, le operazioni di polizia coloniale seguono il loro inesorabile corso con il medesimo calore ritmo, avviato verso uguali brillanti definitivi successi.

Il nuovo anno sarà anno non di polizia ma di sistemazione amministrativa di inquadramento civile e di avviamento economico. Così l'Italia imperiale raggiunge velocemente le tappe del suo destino nuovo.

Le brillanti operazioni nella regione dei laghi

Mentre nell'estremo ovest etiopico si svolgevano le brillanti operazioni politico-militari che sono sbarcate nelle occupazioni di Sajo, Gora, Jubba, Bonga e finalmente nella caduta di ras Immiri, un'altra brillante manovra politico-militare si sviluppava simultaneamente nella regione dei laghi, fra l'8.º ed il 6.º parallelo e fra il 38.º ed il 39.º meridiano. La manovra era impostata su tre colonne: la grossa colonna del Gen. Goloso, risalente da sud a nord nella regione dei laghi, in direzione di Irgalem, la seconda colonna del Gen. Navarrini, che risaleva da Neghelli verso nord, in direzione del Gen. Goloso, e la terza colonna, composta da sud a nord, nella regione ancora vergine di occupazione italiana, risolvendo problemi logistici pressoché insolubili e sviluppando una intensa azione di penetrazione politica.

Il nemico battuto

Il combattimento aprissimo si affievoliva verso il tramonto. Evidentemente ras Immiri avendo trovato il ponte nei pressi di Uobba, già occupato dalle truppe della colonna Malta, era stato costretto ad accettare il combattimento impegnato dal col. Princivalle per cercare di svincolarsi dalla stretta e guadagnare tempo fino alla notte con la speranza di potersi buttare, col favore delle tenebre, verso Angheba, la pelle cui vicinanza un altro ponte gli avrebbe permesso il transito del Goob.

Gli armati di ras Immiri hanno subito perdite gravissime. E all'indomani la colonna Princivalle, lanciata all'inseguimento, trovava nei fitti boschi, cadaveri e materiali militare abbandonato. Il giorno 14 la colonna Princivalle e Tessitore, respinte e appoggiate dall'aviazione, riprendono l'inseguimento del ras. La colonna Malta lo aspetta al varco nella zona di Bonga.

Le bande del capitano Cirrino controllavano il corso del fiume, il ponte a nord est di Beca ed il guado di Dadibano. Il tricolore è innalzato nel capoluogo del Caffa e il grido di «Viva il Re Imperatore! Viva il Duce!»

Il 15 dicembre l'avanguardia del ras si accentrava con l'avanguardia del col. Malta comandata dal ten. col. Minatti del genio. L'avanguardia italiana attacca furiosamente e malgrado i suoi scarsi effettivi, obbliga alla resa ottocento uomini. E' questo il colpo di grazia. Ras Immiri, sentendosi preso tra le forze del generale Tessitore, quelle del colonnello Princivalle e quelle del colonnello Malta, si arrende a discrezione con tutti i suoi armati al colonnello Minatti che, disarmato gli arresi e ritiratisi 1800 metri a sud, si accampò in un luogo sicuro. Ras Immiri ha il suo quartiere generale. Il generale piano è riuscito nonostante le infernali condizioni del terreno che si presta a mille avventate. Ognuno di ras tentava una via di uscita, trovava lo sbaramento di nostre truppe.

Via Hara verso il lago Rodolfo

Verso Bonga, il colonnello Malta aveva l'ultima, la sua rete fino a

ricostruire un ponte distrutto dai predoni.

-Intesa è durante l'intera giornata, l'attività aerea da parte delle squadriglie della colonna Goloso e delle squadriglie del Comando aeronautico di Addis Abeba.

Il 30 novembre la colonna Tucci entra a Socciamma, 60 km. a nord di Allata.

Il 1.º dicembre, superato il difficilissimo passo di Abard, la colonna prosegue velocissima verso Malabé, dove giunge a sera e si sposta verso le concessioni, dove trova quattro donne e otto uomini bianchi, fra i quali tre missionari francesi.

Il 2.º dicembre la colonna, dopo aver varcato 3 torrenti incescati e numerosi guadi, giunge al bivio di Gogi, lo sorpassa e continua velocemente la marcia in direzione di Irgalem, seguita da 2000 armati galleschi che si sono uniti spontaneamente agli italiani per combattere il comune nemico.

Il 4.º dicembre, dopo uno scontro vittorioso con un gruppo di 200 ribelli armati di mitragliatrici, la colonna Tucci si congiunge con l'avanguardia della colonna Goloso, composta da un battaglione del 6.º regg. arabo-somalo. Le popolazioni ridanno attaccano i ribelli in fuga.

Frattanto la grossa colonna del Gen. Goloso, composta di truppe nazionali e somale, risaliva da sud a nord, nella regione ancora vergine di occupazione italiana, risolvendo problemi logistici pressoché insolubili e sviluppando una intensa azione di penetrazione politica.

La marcia della colonna Goloso

Il 17 novembre la colonna Goloso si muoveva facendosi precedere

da un lungo corteo di automobili. Il monito incitatore del Duce, per affiancare la Nazione dai tributi all'estero, raccolto come un comandamento e con profonda sensibilità dagli industriali italiani, ha trovato piena rispondenza a Bolzano, dove, auspice il Prefetto Mastromattei, nel periodo sanzionista si gettarono le basi per la creazione della Zona industriale. Le grandi industrie nazionali determinarono così la costruzione di loro stabilimenti su di un'area, allo scopo destinato, dell'estensione di 3 milioni di mq. alla periferia della città, oltre il fiume Isarco.

L'importante impresa ha avuto oggi la sua consacrata ufficiale dal Ministro delle Comunicazioni on. Benni, venuto in rappresentanza del Governo fascista. Il Partito era rappresentato dal dott. Gardini del Direttorio Nazionale.

L'avvenimento ha richiamato nel capoluogo della Provincia lo stato maggiore dell'industria italiana. Alla superba realizzazione, imponente a spirito romano, hanno concorso anche, con opere cospicue destinate a servire la zona, artigiani, punti ed impianti, il Comune di Bolzano e le Ferrovie dello Stato. Tre grandi stabilimenti sorgono, per ora, nell'ampia piana d'Agordo, pronti ad entrare in attività, o cioè, le acciaierie di Bolzano, alla cui costruzione sono occorse 23.000 giornate lavorative, lo stabilimento Lanca, che in questa prima fase di attività si compone di due grandi fabbricati costruiti con 22 mila giornate lavorative, ed infine un vasto manufatto della industria nazionale dell'alluminio, edificato in 110.000 giornate lavorative.

La visita di S. E. Benni ai nuovi stabilimenti

Il Ministro è stato ricevuto alla stazione dalle massime autorità provinciali e cittadine e da una imponente folla di cittadini. Un reparto del genio, con gagliardotto e musica, ha reso gli onori al rappresentante del Governo. Alla visita

di un lungo corteo di automobili. Il monito incitatore del Duce, per affiancare la Nazione dai tributi all'estero, raccolto come un comandamento e con profonda sensibilità dagli industriali italiani, ha trovato piena rispondenza a Bolzano, dove, auspice il Prefetto Mastromattei, nel periodo sanzionista si gettarono le basi per la creazione della Zona industriale. Le grandi industrie nazionali determinarono così la costruzione di loro stabilimenti su di un'area, allo scopo destinato, dell'estensione di 3 milioni di mq. alla periferia della città, oltre il fiume Isarco.

da copianti, faticosi lavori di riabilitazione stradale. Il 19 incontrava un forte gruppo di ribelli che era volto in fuga dopo aver subito perdite sanguinose. Numerosi capi locali facevano atto di sottomissione all'Italia. Simultaneamente all'avanzata della grossa colonna Goloso, si svolgeva l'avanzata diagonale della concomitante colonna Navarrini, ostacolata da disastrose condizioni del terreno che obbligavano le truppe a suddividersi in due parti, una che vigliava il territorio, l'altra che costruiva strade e piste per aprire il varco agli autocarri e ai soldati.

Il 28 novembre, nonostante tali difficoltà, il Gen. Navarrini occupò Adola e riceveva la sottomissione del cagnasme Caho Hanna, influente capo sidiama.

Il 28 novembre, dinanzi alla triplice, simultanea avanzata del Gen. Goloso, del Gen. Navarrini e del Gen. Tucci i ribelli e predoni ripiegarono su tutta la linea, facendo saltare dietro di loro i ponti che le nostre truppe ovunque ricostruiscono con straordinaria celerità.

Il Gen. Goloso lancia dietro i fuggiaschi un gruppo di bande ed il battaglione carri armati veloci. La colonna Goloso, continuando la sua avanzata, supera il bivio per Allata e Agborosallam, puntando su Allata. Il giorno 29 le avanguardie del Gen. Goloso sono già a Uondo, mercato di Allata.

L'aviazione accompagna le truppe. Alle 17, la testa della colonna entra a Uondo dopo 15 ore ininterrotte di marcia.

Frattanto la colonna Navarrini, dopo avere costruito ex-novo la strada fra Uadark e Adola, marcia su Afgara. Seguono la colonna Goloso 10 mila sidiama e darasa che non vogliono più abbandonare gli italiani.

Il 1.º dicembre il Gen. Goloso si mette in marcia verso Irgalem, che è occupata dal col. Martini. Le pessime condizioni stradali e i frequentissimi temporali non riescono a ritardare la marcia vittoriosa del Gen. Goloso che entra in Irgalem con il grosso delle truppe, issandovi il tricolore.

Frattanto la colonna Navarrini continua la sua asperissima marcia da Neghelli su Irgalem.

Il giorno 6 dicembre è a 146 km. da Neghelli ed il 14 dicembre è a (Irbé) Modà. Durante il suo percorso la colonna Navarrini sviluppava anche una intensa azione di sistemazione politica. Cinque capi (Stammig e 85 anziani della tribù) hanno fatto atto di sottomissione

all'Italia nelle mani del Gen. Navarrini, più innumerevoli altri capi locali. Incontro alla colonna Navarrini il Maresciallo Graziani inviato la colonna Montanari, col compito di costruire la strada a sud di Agberalam.

Il 15 dicembre a Farabè la sua colonna opera il congiungimento pratico coi loro fratelli e coi loro piccoli. Il 18 dicembre la colonna Navarrini si congiunge a Agberalam con la colonna Goloso dopo aver assolto l'incarico in una missione ed avere percorso la enorme distanza che separa Neghelli da Gimmà e avere aperto una pista di 250 km. (camionabili e di alto valore militare economico).

La brillante triplice manovra della colonna Goloso, di cui il Gen. Navarrini, avvalorato secondo un concetto strategico politico del Maresciallo Graziani su direttive del Ministro della Colonia, ha assicurato l'integralità del possesso della regione dei laghi, ha convinto i ribelli ed i predoni della irresistibilità della nostra potenza, ha liberato vaste popolazioni dalla oppressione degli ultimi residui sciociani, ha dato la sensazione palpabile della immensa ricchezza di questa parte dell'Etiopia che era la mano sconosciuta.

L'alto elogio del Duce. Il Duce ha fatto pervenire al Maresciallo Graziani ed al Gen. Goloso il suo vibrante elogio. Formale e affettuoso il v.d.g. di elogio che il Maresciallo Graziani ha trasmesso al Gen. Goloso, ai suoi ufficiali, ai suoi uomini. Le truppe nazionali e indigene sono state superbo. Mirabile è lo sforzo compiuto dall'Intendenza della Somalia, efficace, entusiasta come sempre la cooperazione dell'aeronautica.

L'occupazione dell'Uolelek, l'occupazione del Gimmà e del Caffa, la occupazione della regione dei laghi, sono i tre grandi quadri della occupazione integrale da parte dell'Italia dell'intero ovest e sud-ovest etiopico. Da Ras Casar, sul 18.º parallelo nord, a Ras Chiampone, sul 1.º parallelo sud, da Capo Guardafui sul 51.º meridiano alla regione di Gambela sul 3.º meridiano, il territorio di Vittorio Veneto e della Somalia a Bona afferma, nell'atmosfera luminosa dell'Oceano Indiano e del Mediterraneo etiopico, i confini del grande Impero, ormai integralmente occupato e decisamente avviato alla piena integrità italiana verso un destino civile che avrà ripercussioni storiche sull'avvicinare dell'intera Africa.

294

di un lungo corteo di automobili. Il monito incitatore del Duce, per affiancare la Nazione dai tributi all'estero, raccolto come un comandamento e con profonda sensibilità dagli industriali italiani, ha trovato piena rispondenza a Bolzano, dove, auspice il Prefetto Mastromattei, nel periodo sanzionista si gettarono le basi per la creazione della Zona industriale. Le grandi industrie nazionali determinarono così la costruzione di loro stabilimenti su di un'area, allo scopo destinato, dell'estensione di 3 milioni di mq. alla periferia della città, oltre il fiume Isarco.

L'importante impresa ha avuto oggi la sua consacrata ufficiale dal Ministro delle Comunicazioni on. Benni, venuto in rappresentanza del Governo fascista. Il Partito era rappresentato dal dott. Gardini del Direttorio Nazionale.

L'avvenimento ha richiamato nel capoluogo della Provincia lo stato maggiore dell'industria italiana. Alla superba realizzazione, imponente a spirito romano, hanno concorso anche, con opere cospicue destinate a servire la zona, artigiani, punti ed impianti, il Comune di Bolzano e le Ferrovie dello Stato. Tre grandi stabilimenti sorgono, per ora, nell'ampia piana d'Agordo, pronti ad entrare in attività, o cioè, le acciaierie di Bolzano, alla cui costruzione sono occorse 23.000 giornate lavorative, lo stabilimento Lanca, che in questa prima fase di attività si compone di due grandi fabbricati costruiti con 22 mila giornate lavorative, ed infine un vasto manufatto della industria nazionale dell'alluminio, edificato in 110.000 giornate lavorative.

La visita di S. E. Benni ai nuovi stabilimenti

Il Ministro è stato ricevuto alla stazione dalle massime autorità provinciali e cittadine e da una imponente folla di cittadini. Un reparto del genio, con gagliardotto e musica, ha reso gli onori al rappresentante del Governo. Alla visita

di un lungo corteo di automobili. Il monito incitatore del Duce, per affiancare la Nazione dai tributi all'estero, raccolto come un comandamento e con profonda sensibilità dagli industriali italiani, ha trovato piena rispondenza a Bolzano, dove, auspice il Prefetto Mastromattei, nel periodo sanzionista si gettarono le basi per la creazione della Zona industriale. Le grandi industrie nazionali determinarono così la costruzione di loro stabilimenti su di un'area, allo scopo destinato, dell'estensione di 3 milioni di mq. alla periferia della città, oltre il fiume Isarco.

L'importante impresa ha avuto oggi la sua consacrata ufficiale dal Ministro delle Comunicazioni on. Benni, venuto in rappresentanza del Governo fascista. Il Partito era rappresentato dal dott. Gardini del Direttorio Nazionale.

L'avvenimento ha richiamato nel capoluogo della Provincia lo stato maggiore dell'industria italiana. Alla superba realizzazione, imponente a spirito romano, hanno concorso anche, con opere cospicue destinate a servire la zona, artigiani, punti ed impianti, il Comune di Bolzano e le Ferrovie dello Stato. Tre grandi stabilimenti sorgono, per ora, nell'ampia piana d'Agordo, pronti ad entrare in attività, o cioè, le acciaierie di Bolzano, alla cui costruzione sono occorse 23.000 giornate lavorative, lo stabilimento Lanca, che in questa prima fase di attività si compone di due grandi fabbricati costruiti con 22 mila giornate lavorative, ed infine un vasto manufatto della industria nazionale dell'alluminio, edificato in 110.000 giornate lavorative.

La visita di S. E. Benni ai nuovi stabilimenti

Il Ministro è stato ricevuto alla stazione dalle massime autorità provinciali e cittadine e da una imponente folla di cittadini. Un reparto del genio, con gagliardotto e musica, ha reso gli onori al rappresentante del Governo. Alla visita

di un lungo corteo di automobili. Il monito incitatore del Duce, per affiancare la Nazione dai tributi all'estero, raccolto come un comandamento e con profonda sensibilità dagli industriali italiani, ha trovato piena rispondenza a Bolzano, dove, auspice il Prefetto Mastromattei, nel periodo sanzionista si gettarono le basi per la creazione della Zona industriale. Le grandi industrie nazionali determinarono così la costruzione di loro stabilimenti su di un'area, allo scopo destinato, dell'estensione di 3 milioni di mq. alla periferia della città, oltre il fiume Isarco.

L'importante impresa ha avuto oggi la sua consacrata ufficiale dal Ministro delle Comunicazioni on. Benni, venuto in rappresentanza del Governo fascista. Il Partito era rappresentato dal dott. Gardini del Direttorio Nazionale.

L'avvenimento ha richiamato nel capoluogo della Provincia lo stato maggiore dell'industria italiana. Alla superba realizzazione, imponente a spirito romano, hanno concorso anche, con opere cospicue destinate a servire la zona, artigiani, punti ed impianti, il Comune di Bolzano e le Ferrovie dello Stato. Tre grandi stabilimenti sorgono, per ora, nell'ampia piana d'Agordo, pronti ad entrare in attività, o cioè, le acciaierie di Bolzano, alla cui costruzione sono occorse 23.000 giornate lavorative, lo stabilimento Lanca, che in questa prima fase di attività si compone di due grandi fabbricati costruiti con 22 mila giornate lavorative, ed infine un vasto manufatto della industria nazionale dell'alluminio, edificato in 110.000 giornate lavorative.

La visita di S. E. Benni ai nuovi stabilimenti

Il Ministro è stato ricevuto alla stazione dalle massime autorità provinciali e cittadine e da una imponente folla di cittadini. Un reparto del genio, con gagliardotto e musica, ha reso gli onori al rappresentante del Governo. Alla visita

di un lungo corteo di automobili. Il monito incitatore del Duce, per affiancare la Nazione dai tributi all'estero, raccolto come un comandamento e con profonda sensibilità dagli industriali italiani, ha trovato piena rispondenza a Bolzano, dove, auspice il Prefetto Mastromattei, nel periodo sanzionista si gettarono le basi per la creazione della Zona industriale. Le grandi industrie nazionali determinarono così la costruzione di loro stabilimenti su di un'area, allo scopo destinato, dell'estensione di 3 milioni di mq. alla periferia della città, oltre il fiume Isarco.

L'importante impresa ha avuto oggi la sua consacrata ufficiale dal Ministro delle Comunicazioni on. Benni, venuto in rappresentanza del Governo fascista. Il Partito era rappresentato dal dott. Gardini del Direttorio Nazionale.

L'avvenimento ha richiamato nel capoluogo della Provincia lo stato maggiore dell'industria italiana. Alla superba realizzazione, imponente a spirito romano, hanno concorso anche, con opere cospicue destinate a servire la zona, artigiani, punti ed impianti, il Comune di Bolzano e le Ferrovie dello Stato. Tre grandi stabilimenti sorgono, per ora, nell'ampia piana d'Agordo, pronti ad entrare in attività, o cioè, le acciaierie di Bolzano, alla cui costruzione sono occorse 23.000 giornate lavorative, lo stabilimento Lanca, che in questa prima fase di attività si compone di due grandi fabbricati costruiti con 22 mila giornate lavorative, ed infine un vasto manufatto della industria nazionale dell'alluminio, edificato in 110.000 giornate lavorative.

La visita di S. E. Benni ai nuovi stabilimenti

Il Ministro è stato ricevuto alla stazione dalle massime autorità provinciali e cittadine e da una imponente folla di cittadini. Un reparto del genio, con gagliardotto e musica, ha reso gli onori al rappresentante del Governo. Alla visita

di un lungo corteo di automobili. Il monito incitatore del Duce, per affiancare la Nazione dai tributi all'estero, raccolto come un comandamento e con profonda sensibilità dagli industriali italiani, ha trovato piena rispondenza a Bolzano, dove, auspice il Prefetto Mastromattei, nel periodo sanzionista si gettarono le basi per la creazione della Zona industriale. Le grandi industrie nazionali determinarono così la costruzione di loro stabilimenti su di un'area, allo scopo destinato, dell'estensione di 3 milioni di mq. alla periferia della città, oltre il fiume Isarco.

L'importante impresa ha avuto oggi la sua consacrata ufficiale dal Ministro delle Comunicazioni on. Benni, venuto in rappresentanza del Governo fascista. Il Partito era rappresentato dal dott. Gardini del Direttorio Nazionale.

L'avvenimento ha richiamato nel capoluogo della Provincia lo stato maggiore dell'industria italiana. Alla superba realizzazione, imponente a spirito romano, hanno concorso anche, con opere cospicue destinate a servire la zona, artigiani, punti ed impianti, il Comune di Bolzano e le Ferrovie dello Stato. Tre grandi stabilimenti sorgono, per ora, nell'ampia piana d'Agordo, pronti ad entrare in attività, o cioè, le acciaierie di Bolzano, alla cui costruzione sono occorse 23.000 giornate lavorative, lo stabilimento Lanca, che in questa prima fase di attività si compone di due grandi fabbricati costruiti con 22 mila giornate lavorative, ed infine un vasto manufatto della industria nazionale dell'alluminio, edificato in 110.000 giornate lavorative.

La visita di S. E. Benni ai nuovi stabilimenti

Il Ministro è stato ricevuto alla stazione dalle massime autorità provinciali e cittadine e da una imponente folla di cittadini. Un reparto del genio, con gagliardotto e musica, ha reso gli onori al rappresentante del Governo. Alla visita

di un lungo corteo di automobili. Il monito incitatore del Duce, per affiancare la Nazione dai tributi all'estero, raccolto come un comandamento e con profonda sensibilità dagli industriali italiani, ha trovato piena rispondenza a Bolzano, dove, auspice il Prefetto Mastromattei, nel periodo sanzionista si gettarono le basi per la creazione della Zona industriale. Le grandi industrie nazionali determinarono così la costruzione di loro stabilimenti su di un'area, allo scopo destinato, dell'estensione di 3 milioni di mq. alla periferia della città, oltre il fiume Isarco.

L'importante impresa ha avuto oggi la sua consacrata ufficiale dal Ministro delle Comunicazioni on. Benni, venuto in rappresentanza del Governo fascista. Il Partito era rappresentato dal dott. Gardini del Direttorio Nazionale.

L'avvenimento ha richiamato nel capoluogo della Provincia lo stato maggiore dell'industria italiana. Alla superba realizzazione, imponente a spirito romano, hanno concorso anche, con opere cospicue destinate a servire la zona, artigiani, punti ed impianti, il Comune di Bolzano e le Ferrovie dello Stato. Tre grandi stabilimenti sorgono, per ora, nell'ampia piana d'Agordo, pronti ad entrare in attività, o cioè, le acciaierie di Bolzano, alla cui costruzione sono occorse 23.000 giornate lavorative, lo stabilimento Lanca, che in questa prima fase di attività si compone di due grandi fabbricati costruiti con 22 mila giornate lavorative, ed infine un vasto manufatto della industria nazionale dell'alluminio, edificato in 110.000 giornate lavorative.

La visita di S. E. Benni ai nuovi stabilimenti

Il Ministro è stato ricevuto alla stazione dalle massime autorità provinciali e cittadine e da una imponente folla di cittadini. Un reparto del genio, con gagliardotto e musica, ha reso gli onori al rappresentante del Governo. Alla visita

di un lungo corteo di automobili. Il monito incitatore del Duce, per affiancare la Nazione dai tributi all'estero, raccolto come un comandamento e con profonda sensibilità dagli industriali italiani, ha trovato piena rispondenza a Bolzano, dove, auspice il Prefetto Mastromattei, nel periodo sanzionista si gettarono le basi per la creazione della Zona industriale. Le grandi industrie nazionali determinarono così la costruzione di loro stabilimenti su di un'area, allo scopo destinato, dell'estensione di 3 milioni di mq. alla periferia della città, oltre il fiume Isarco.

L'importante impresa ha avuto oggi la sua consacrata ufficiale dal Ministro delle Comunicazioni on. Benni, venuto in rappresentanza del Governo fascista. Il Partito era rappresentato dal dott. Gardini del Direttorio Nazionale.

CRONACA DELLA CITTA'

IL FEDERALE A CAPODISTRIA

In una cerimonia solenne il cap. Sommariva consegna alle famiglie Sauro e Polonio le medaglie della riconoscenza

Magnifica rassegna delle forze fasciste capodistriane

In occasione della consegna da parte del Segretario Federale alle famiglie Sauro e Polonio delle medaglie di bronzo che sostituiscono quelle d'oro donate alla Patria, la cerimonia avvenuta domenica pomeriggio, Capodistria ha dimostrato la magnifica efficienza delle sue forze fasciste ed ha dato una nuova prova della fede e della passione fascista del suo popolo che ha creato per la significatività e per l'atmosfera di altissimo patriottismo.

L'adunata delle forze fasciste ha avuto luogo nella palestra dell'U. N. B. che allora fissata per la cerimonia appariva gremita di folla. Erano intervenuti, al completo, i camerati del Fascio capodistriano, le donne fasciste, le masse rurali, le giovani fasciste, il Nucleo Universitario Fascista, nonché rappresentanti dei giovani fascisti, degli avanguardisti e marinai, dei ballisti, delle giovani e piccole italiane, tutte con i rispettivi labari e gagliardetti. Erano pure presenti le rappresentanze di tutte le associazioni locali, combattentistiche, sportive, ecc. coi propri vessilli.

Alle 15 precise giungeva a Capodistria il Segretario Federale che era accompagnato dall'ing. Del Fabbro. Gli ospiti graditi venivano ricevuti dalle autorità locali tra cui erano il Podestà avv. Derini, il Segretario del Fascio di Capodistria avv. Scampicchio, il col. Caravaggio delegato provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, feriti per la Rivoluzione, nonché il Comandante in II dei F.F. G.G. C. Cent. Mignani e molte altre personalità.

Il Federale faceva il suo ingresso nella palestra mentre un'orchestra suonava la «Marcha Reale» e «Giovinezza», ed i fascisti elevavano fragorosi allalà al suo indirizzo, e dava il «Saluto al Duce», cui faceva eco il possente «A Noi» della folla. Al cap. Sommariva venivano presentate la moglie e la figlia di Nazario Sauro e la madre di Ugo Polonio alle quali egli porgeva l'espressione dei devoti sentimenti delle Camicie nere istriane.

Quindi il Segretario del Fascio di Capodistria, dopo aver invitato i camerati ad elevare il pensiero alle Medaglie d'oro Sauro e Polonio, porgeva al Federale il deferente saluto dei fascisti capodistriani, assicurando il gerarca che egli potrà contare su di essi in qualunque momento il Duce chiamasse.

Quindi il Segretario del Fascio di Capodistria, dopo aver invitato i camerati ad elevare il pensiero alle Medaglie d'oro Sauro e Polonio, porgeva al Federale il deferente saluto dei fascisti capodistriani, assicurando il gerarca che egli potrà contare su di essi in qualunque momento il Duce chiamasse.

Quindi il Segretario del Fascio di Capodistria, dopo aver invitato i camerati ad elevare il pensiero alle Medaglie d'oro Sauro e Polonio, porgeva al Federale il deferente saluto dei fascisti capodistriani, assicurando il gerarca che egli potrà contare su di essi in qualunque momento il Duce chiamasse.

alla moglie di Sauro e alla madre di Polonio. Sul nastro azzurro le medaglie hanno la stelletta d'oro ed una fascetta di bronzo recante la data del 18 dicembre 1935-XIV.

Vengono, poi, consegnati alcuni diplomi di benemerita a combattenti che donarono alla Patria la propria polizza. Successivamente si svolge un'altra simpatica cerimonia. Al XIII Gruppo Figli della Lupa di Capodistria, viene consegnato il Labaro offerto dalla Scuola «Aurelio Saffi» di Roma, dedicato al Caduto Italo Lambertenghi. E' madrina la signorina Anita Sauro, figlia del Martire, che consegnando l'insegna al minuscolo allievo, il figlio della Lupa Scampicchio, pronuncia belle parole di augurio e di incitamento. Il biondo ballista riceve il labaro dalle mani della gentile madrina, assicurando con fierissime parole che saprà mantenerlo alto e immacolato.

Segue, ancora, la consegna delle croci al merito a giovani dell'U. N. B., fra i gioiosi applausi dei commilitoni dei decorati. La cerimonia si chiude al canto degli inni fascisti che il Federale canta in coro con la folla.

Sul piazzale antistante alla palestra si svolge, infine, la sfilata delle organizzazioni giovanili.

Il cap. Sommariva, che dopo la cerimonia è stato ricevuto dal Podestà, prima di lasciare Capodistria ha visitato i locali dove verrà sistemato il Dopolavoro ed ha compiuto un rapido giro in città ammirandone le bellezze naturali ed artistiche.

Anniversario della morte di Arnaldo

Più gli anni passano, più ingigantisce la figura di Arnaldo, del fratello del Capo, il cui memoriale, nell'anniversario della sua dolorosa scomparsa, rievogliamo il nostro pensiero più devoto.

A cinque anni dalla morte, balza in tutta la sua grandezza l'apostolato di fede e di passione che tutto l'asorbi, continua il cammino sulla traccia ideale che aveva mietta la costruzione di nuove anime, l'esaltazione della virtù, l'ispirazione ad opere di bene, di potenza, di grandezza. Fu un Maestro e la sua fatica, che sarà eterna attraverso quei corsi di Mistica fascista che ieri a Milano S. E. Stance ha inaugurato, continuerà a proiettarsi nel futuro per dare alle generazioni l'esempio di una vita spesa per il bene altrui, fatta solo di sacrifici e di amore, animata dal fervore della fede che gli faceva presagire il domani della Patria, del quale aveva dovuto lacerare l'imperiale.

Il calice s'è fatto realtà e la speranza della mistica di Arnaldo continua nel suo campo di elezione morale e di bellezza incarnata nel regno dello spirito.

Esaltiamoci quindi alla sua dottrina in cui ogni finalità ideale ha trovato una soluzione ed un motivo per essere profondamente fascista e squisitamente umana.

Cinque anni, ormai, dal triste 21 dicembre dell'anno X, ma oggi più che mai Arnaldo Mussolini, è con noi e per noi, a indicarci la via del dovere, del lavoro, della disciplina. Maestro d'ogni città, continua, oltre tombe, la missione che il grande Fratello, gli aveva assegnato. Ricordiamolo, noi, con devozione e con affetto di allievi poiché da noi è l'orgoglio di avere tenacemente seguito quel cammino che egli aveva tracciato per sé e per i suoi fedeli.

provazione all'unanimità della relazione finanziaria, rivolge un saluto agli industriali alto-atesi, ai quali va la solidarietà e la simpatia di tutti gli industriali italiani.

L'oratore passa quindi in rapida rassegna le vaste forze produttive inquadrare e disciplinate dalla Confederazione, affermando che lo sviluppo industriale tiene conto del fattore demografico, anzi a questo riguardo l'industria acquista uno speciale rilievo, essendo talvolta in grado di assorbire in periodo breve, masse ingenti di lavoratori.

Delineati gli aspetti vari dell'organizzazione industriale, il Conte Volpi ne illustra l'apporto dato all'impresa africana, sia approntando i mezzi di difesa di difesa di equipaggiamento e di vita delle Forze Armate, come organizzamenti per assistere all'assedio sanitario ed alla deficienza di mezzi di pagamento all'estero che ne è derivata.

Avvicinandosi alla conclusione il Presidente della Confederazione fascista dagli industriali esamina quanto si attiene ai rapporti di lavoro illustrando il progressivo perfezionamento della legislazione sociale fascista, le 40 ore di lavoro, il Sabato fascista, gli assegni familiari, la mutualità igienizzante, la assicurazione malattia e rilevanti i compiti che vi assumono i datori di lavoro anche per la gestione degli organismi che attuano le provvidenze sociali fasciste.

Realizzando — termina il Conte Volpi — il non facile compito di

Nel 5.º anniversario della morte di Arnaldo Mussolini

Austero rito nel cimitero di Paderno

FORLÌ, 21 dicembre. Nel 5.º anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, stamane, al cimitero di Paderno, ha avuto luogo, alla presenza delle organizzazioni e di gran massa di popolo, una mostra di Requiem, alla quale hanno partecipato il vice-segretario del Partito, avv. Morigi, in rappresentanza del Segretario del P.N.F., il Capo di S.M. della Milizia, Generale Russo, il Prefetto Acellì, il vice-segretario federale Savelli, il Gen. Agostini, un gruppo di Sansepolcristi, con il vicepresidente della provincia di Milano, Votini, il Podestà di Milano, Pesenti e l'on. Lanfrancani.

Assistevano al rito, il direttore amministrativo del «Popolo d'Italia», dott. Barelli, il camerata Mario Morgagni, redattori, impiegati, ed operai del Giornale della Rivoluzione.

La messa è stata celebrata dal canonico Fontanini, presenti i famigliari dell'Ente. Fra i vessilli erano le insegne del «Giornale della Rivoluzione», del «Popolo d'Italia», del «Giornale del Partito», del «Giornale di Milano», del «Giornale di Forlì», della Federazione dei Fascisti di Combattimento di Forlì. La cappella era riccamente decorata dal Capo del Governo, da Vito Mussolini, dal «Giornale d'Italia» dal Fascio Primogenito, dai Sansepolcristi del Comune di Milano, dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dalla Milizia forestale, dalla Federazione dei Fascisti di Combattimento di Forlì, dai Podestà dei Comuni della provincia, dai Fasci o dalle organizzazioni del Partito.

Sandro Giuliani passa le consegne al nuovo redattore capo del «Popolo d'Italia»

MILANO, 21 dicembre. Stasera alle 18, nel salone Bonserri, alla sede del «Popolo d'Italia», presenti il Direttore Vito Mussolini e tutta la redazione del giornale, dopo lanciato il «Saluto al Duce», il camerata Sandro Giuliani ha passato le consegne al nuovo redattore capo Giorgio Pini, esprimendo, con elevate parole, il saluto e l'augurio al giornale della Rivoluzione e la sua fedele dedizione al Duce.

L'avvocato Pini si è reso intanto alla comunione di tutti i colleghi per il distacco e Vito Mussolini ha bacinato e abbracciato Sandro Giuliani, mentre con il «Saluto al Duce» il nuovo redattore capo dava inizio alla sua attività nel «Popolo d'Italia».

Accordi commerciali italo-portoghesi firmati a Roma

ROMA, 21 dicembre. Oggi, il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, il Ministro del Portogallo in Roma, Sig. José Lobo D'Alva Lima ed il capo dell'ufficio economico presso il Ministero portoghese degli Affari Esteri, conte Pedro De Tovar, hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale fra l'Italia ed il Portogallo.

Il Papa rivolgerà giovedì un radio messaggio augurale alla cristianità

CITTA' DEL VATICANO, 21 dicembre. Il progressivo miglioramento nelle condizioni generali del Pontefice. SS. SS. Pio XI il 24 corr. vigilia di Natale, rivolgerà, a mezzo della Radio vaticana, un messaggio augurale alla cristianità. Il Pontefice leggerà il breve discorso alle ore 12.30.

La guerra civile in Spagna

Vittorie dei nazionalisti sui vari fronti

SALAMANCA, 21 dicembre. Parecchie rettifiche di posizioni in favore delle truppe nazionaliste sono state eseguite durante le giornate di domenica ed il bollettino del Quartier Generale annuncia che le truppe della 5.ª Divisione sono riuscite ad occupare le alture di La Corona e la località di Albarita. Sul fronte di Biscaia i bolscevichi sono stati respinti fino ad Aspinosa de Prión.

Nella provincia di Leon un attacco dei rossi contro la linea ferroviaria Astillóna Vecilla è stato respinto. Sul fronte asturiano l'artiglieria sovietica ha dato qualche colpo di artiglieria.

Sul fronte di Madrid le truppe nazionaliste hanno realizzato una nuova conquista di terreno sull'ala destra presso Sorio.

Sul fronte di Avila un numero importante di soldati rossi è passato nelle file nazionaliste. Le truppe del «Esercito del sud» occupato nel pomeriggio di ieri le località di Duiziano e di Comela. I rossi hanno abbandonato importante materiale di guerra.

Fervida manifestazione della gioventù studiosa

Il rapporto annuale del Guf presente il Federale dell'Istria

Si è svolto ieri mattina, nella sede del G. U. F. in Riva Vittorio Emanuele III, il rapporto annuale del GUF Istriano. Al rapporto è intervenuto il Podestà avv. Sommariva. Erano presenti tutti gli iscritti residenti a Pola, tra cui numerosi reduci dall'A. O. e lo universitario della Sezione femminile. Il rapporto si è iniziato col «Saluto al Duce» dato dal Federale, quindi il Segretario del GUF dott. Ferruccio Rocco, riassumendo l'attività svolta ed il programma di lavoro per l'anno XV, ha letto la seguente relazione:

La relazione del dott. Rocco

Segretario Federale, Il rapporto di quest'anno non sarà un consuntivo dell'opera svolta, ma invece una schiacciata, veloce impostazione di attività futuro.

Ma anche questa volta il nostro plus e il nostro riconoscimento vanno alla valorosa pattuglia di goliardi che, in divisa di combattenti, hanno tenuto alto il nome dell'Istria venenamente nobilitata, a migliaia di chilometri lontani dalla Patria.

L'apporto volontaristico giovanile dell'Istria è un dato concreto, inapprezzabile, storico; una pietra miliare nella cronaca eroica della nostra provincia.

Erano i numeri: 267 goliardi su 400 iscritti al nostro GUF hanno presentato domanda di arruolamento volontario per l'A. O. il giorno 9 giugno 1935 nelle mani dell'on. Morigi, vice-segretario del Partito, alla presenza di S. M. il Re.

Di questi, 61 sono partiti con il Battaglione Universitario «Carlatone e Montanara», espressione o sintesi della migliore gioventù italiana.

Questa generazione che ha saputo rivelare con i fatti la maturità politica e morale, il coraggio fisico, sarà all'altezza di tutto lo situazione, perché è la generazione che è cresciuta credendo e obbedendo, e che s'è temprata nel combattimento.

Il segretario del Guf traccia quindi, brevemente l'attività per l'A. XV.

Per l'attività culturale insiste sulla necessità di intensificare i contatti con i Dopolavoro. Ricorda che in questi ultimi 15 giorni sono state tenute alle massie rurali della Provincia otto conferenze, piene e semplici nel contenuto e nella forma.

Precisa i compiti altamente rivoluzionari dei corsi di preparazione politica dei giovani.

Insiste sulla partecipazione ai Littorali della cultura e dello sport e rivolge un caldo ringraziamento al «Corriere Istriano», che ospita la rubrica settimanale del Guf.

Ricorda che è stato costituito un quartiere d'archivio, che la biblioteca è stata aggiornata, che saranno tenuti dei corsi di lingua.

Sul tenore precisa le nuove disposizioni del Segretario del Partito.

Il segretario del Guf si diffonde a parlare sull'ampia attività sportiva, che si sviluppa nei più svariati campi: calcio, palla al cesto, equitazione, palla al volo, tiro a segno, pattinaggio, scherma, rugby, canottaggio, nuoto, tuffi, vela; atletica leggera ecc.

Il Guf istriano, che l'anno passato si è classificato al secondo posto tra i Guf provinciali ai Littorali dello Sport saprà farsi onore anche quest'anno.

Passando all'attività della sezione femminile tributa un caldo elogio alla fiduciarità e alle sue collaboratrici.

Sono state costituite sezioni di

Fervida manifestazione della gioventù studiosa

Il rapporto annuale del Guf presente il Federale dell'Istria

Si è svolto ieri mattina, nella sede del G. U. F. in Riva Vittorio Emanuele III, il rapporto annuale del GUF Istriano. Al rapporto è intervenuto il Podestà avv. Sommariva. Erano presenti tutti gli iscritti residenti a Pola, tra cui numerosi reduci dall'A. O. e lo universitario della Sezione femminile. Il rapporto si è iniziato col «Saluto al Duce» dato dal Federale, quindi il Segretario del GUF dott. Ferruccio Rocco, riassumendo l'attività svolta ed il programma di lavoro per l'anno XV, ha letto la seguente relazione:

La relazione del dott. Rocco

Segretario Federale, Il rapporto di quest'anno non sarà un consuntivo dell'opera svolta, ma invece una schiacciata, veloce impostazione di attività futuro.

Ma anche questa volta il nostro plus e il nostro riconoscimento vanno alla valorosa pattuglia di goliardi che, in divisa di combattenti, hanno tenuto alto il nome dell'Istria venenamente nobilitata, a migliaia di chilometri lontani dalla Patria.

L'apporto volontaristico giovanile dell'Istria è un dato concreto, inapprezzabile, storico; una pietra miliare nella cronaca eroica della nostra provincia.

Erano i numeri: 267 goliardi su 400 iscritti al nostro GUF hanno presentato domanda di arruolamento volontario per l'A. O. il giorno 9 giugno 1935 nelle mani dell'on. Morigi, vice-segretario del Partito, alla presenza di S. M. il Re.

Di questi, 61 sono partiti con il Battaglione Universitario «Carlatone e Montanara», espressione o sintesi della migliore gioventù italiana.

Questa generazione che ha saputo rivelare con i fatti la maturità politica e morale, il coraggio fisico, sarà all'altezza di tutto lo situazione, perché è la generazione che è cresciuta credendo e obbedendo, e che s'è temprata nel combattimento.

Il segretario del Guf traccia quindi, brevemente l'attività per l'A. XV.

Per l'attività culturale insiste sulla necessità di intensificare i contatti con i Dopolavoro. Ricorda che in questi ultimi 15 giorni sono state tenute alle massie rurali della Provincia otto conferenze, piene e semplici nel contenuto e nella forma.

Precisa i compiti altamente rivoluzionari dei corsi di preparazione politica dei giovani.

Insiste sulla partecipazione ai Littorali della cultura e dello sport e rivolge un caldo ringraziamento al «Corriere Istriano», che ospita la rubrica settimanale del Guf.

Ricorda che è stato costituito un quartiere d'archivio, che la biblioteca è stata aggiornata, che saranno tenuti dei corsi di lingua.

Sul tenore precisa le nuove disposizioni del Segretario del Partito.

Il segretario del Guf si diffonde a parlare sull'ampia attività sportiva, che si sviluppa nei più svariati campi: calcio, palla al cesto, equitazione, palla al volo, tiro a segno, pattinaggio, scherma, rugby, canottaggio, nuoto, tuffi, vela; atletica leggera ecc.

Il Guf istriano, che l'anno passato si è classificato al secondo posto tra i Guf provinciali ai Littorali dello Sport saprà farsi onore anche quest'anno.

Passando all'attività della sezione femminile tributa un caldo elogio alla fiduciarità e alle sue collaboratrici.

Sono state costituite sezioni di

Fervida manifestazione della gioventù studiosa

Il rapporto annuale del Guf presente il Federale dell'Istria

Si è svolto ieri mattina, nella sede del G. U. F. in Riva Vittorio Emanuele III, il rapporto annuale del GUF Istriano. Al rapporto è intervenuto il Podestà avv. Sommariva. Erano presenti tutti gli iscritti residenti a Pola, tra cui numerosi reduci dall'A. O. e lo universitario della Sezione femminile. Il rapporto si è iniziato col «Saluto al Duce» dato dal Federale, quindi il Segretario del GUF dott. Ferruccio Rocco, riassumendo l'attività svolta ed il programma di lavoro per l'anno XV, ha letto la seguente relazione:

La relazione del dott. Rocco

Segretario Federale, Il rapporto di quest'anno non sarà un consuntivo dell'opera svolta, ma invece una schiacciata, veloce impostazione di attività futuro.

Ma anche questa volta il nostro plus e il nostro riconoscimento vanno alla valorosa pattuglia di goliardi che, in divisa di combattenti, hanno tenuto alto il nome dell'Istria venenamente nobilitata, a migliaia di chilometri lontani dalla Patria.

L'apporto volontaristico giovanile dell'Istria è un dato concreto, inapprezzabile, storico; una pietra miliare nella cronaca eroica della nostra provincia.

Erano i numeri: 267 goliardi su 400 iscritti al nostro GUF hanno presentato domanda di arruolamento volontario per l'A. O. il giorno 9 giugno 1935 nelle mani dell'on. Morigi, vice-segretario del Partito, alla presenza di S. M. il Re.

Di questi, 61 sono partiti con il Battaglione Universitario «Carlatone e Montanara», espressione o sintesi della migliore gioventù italiana.

Questa generazione che ha saputo rivelare con i fatti la maturità politica e morale, il coraggio fisico, sarà all'altezza di tutto lo situazione, perché è la generazione che è cresciuta credendo e obbedendo, e che s'è temprata nel combattimento.

Il segretario del Guf traccia quindi, brevemente l'attività per l'A. XV.

Per l'attività culturale insiste sulla necessità di intensificare i contatti con i Dopolavoro. Ricorda che in questi ultimi 15 giorni sono state tenute alle massie rurali della Provincia otto conferenze, piene e semplici nel contenuto e nella forma.

Precisa i compiti altamente rivoluzionari dei corsi di preparazione politica dei giovani.

Insiste sulla partecipazione ai Littorali della cultura e dello sport e rivolge un caldo ringraziamento al «Corriere Istriano», che ospita la rubrica settimanale del Guf.

Ricorda che è stato costituito un quartiere d'archivio, che la biblioteca è stata aggiornata, che saranno tenuti dei corsi di lingua.

Sul tenore precisa le nuove disposizioni del Segretario del Partito.

Il segretario del Guf si diffonde a parlare sull'ampia attività sportiva, che si sviluppa nei più svariati campi: calcio, palla al cesto, equitazione, palla al volo, tiro a segno, pattinaggio, scherma, rugby, canottaggio, nuoto, tuffi, vela; atletica leggera ecc.

Il Guf istriano, che l'anno passato si è classificato al secondo posto tra i Guf provinciali ai Littorali dello Sport saprà farsi onore anche quest'anno.

Passando all'attività della sezione femminile tributa un caldo elogio alla fiduciarità e alle sue collaboratrici.

Sono state costituite sezioni di

Fervida manifestazione della gioventù studiosa

Il rapporto annuale del Guf presente il Federale dell'Istria

Si è svolto ieri mattina, nella sede del G. U. F. in Riva Vittorio Emanuele III, il rapporto annuale del GUF Istriano. Al rapporto è intervenuto il Podestà avv. Sommariva. Erano presenti tutti gli iscritti residenti a Pola, tra cui numerosi reduci dall'A. O. e lo universitario della Sezione femminile. Il rapporto si è iniziato col «Saluto al Duce» dato dal Federale, quindi il Segretario del GUF dott. Ferruccio Rocco, riassumendo l'attività svolta ed il programma di lavoro per l'anno XV, ha letto la seguente relazione:

La relazione del dott. Rocco

Segretario Federale, Il rapporto di quest'anno non sarà un consuntivo dell'opera svolta, ma invece una schiacciata, veloce impostazione di attività futuro.

Ma anche questa volta il nostro plus e il nostro riconoscimento vanno alla valorosa pattuglia di goliardi che, in divisa di combattenti, hanno tenuto alto il nome dell'Istria venenamente nobilitata, a migliaia di chilometri lontani dalla Patria.

L'apporto volontaristico giovanile dell'Istria è un dato concreto, inapprezzabile, storico; una pietra miliare nella cronaca eroica della nostra provincia.

Erano i numeri: 267 goliardi su 400 iscritti al nostro GUF hanno presentato domanda di arruolamento volontario per l'A. O. il giorno 9 giugno 1935 nelle mani dell'on. Morigi, vice-segretario del Partito, alla presenza di S. M. il Re.

Di questi, 61 sono partiti con il Battaglione Universitario «Carlatone e Montanara», espressione o sintesi della migliore gioventù italiana.

Questa generazione che ha saputo rivelare con i fatti la maturità politica e morale, il coraggio fisico, sarà all'altezza di tutto lo situazione, perché è la generazione che è cresciuta credendo e obbedendo, e che s'è temprata nel combattimento.

Il segretario del Guf traccia quindi, brevemente l'attività per l'A. XV.

Per l'attività culturale insiste sulla necessità di intensificare i contatti con i Dopolavoro. Ricorda che in questi ultimi 15 giorni sono state tenute alle massie rurali della Provincia otto conferenze, piene e semplici nel contenuto e nella forma.

Precisa i compiti altamente rivoluzionari dei corsi di preparazione politica dei giovani.

Insiste sulla partecipazione ai Littorali della cultura e dello sport e rivolge un caldo ringraziamento al «Corriere Istriano», che ospita la rubrica settimanale del Guf.

Ricorda che è stato costituito un quartiere d'archivio, che la biblioteca è stata aggiornata, che saranno tenuti dei corsi di lingua.

Sul tenore precisa le nuove disposizioni del Segretario del Partito.

Il segretario del Guf si diffonde a parlare sull'ampia attività sportiva, che si sviluppa nei più svariati campi: calcio, palla al cesto, equitazione, palla al volo, tiro a segno, pattinaggio, scherma, rugby, canottaggio, nuoto, tuffi, vela; atletica leggera ecc.

Il Guf istriano, che l'anno passato si è classificato al secondo posto tra i Guf provinciali ai Littorali dello Sport saprà farsi onore anche quest'anno.

Passando all'attività della sezione femminile tributa un caldo elogio alla fiduciarità e alle sue collaboratrici.

Sono state costituite sezioni di

La conferenza di stasera del prof. Di Capriaccio

Come abbiamo dato comunicazione, quest'oggi martedì 22 corr. mese per incarico dell'Istituto fascista di Cultura, il cav. uff. prof. Lodovico Di Capriaccio, ordinario della D. Università di Firenze, già noto al pubblico polare per essere tanto a suo tempo, una dotto conferenza sul «Dante libico», parlerà sul seguente tema interessantissimo: «L'Africa Orientale nel suo passato, nel suo presente, nelle sue possibilità avvenire».

La conferenza si terrà alle ore 18.30 nella sala del Teatro Municipale «A. Apollonia», in via Vittorio Emanuele III. L'ingresso è libero.

Il nuovo Preside del R. Istituto Tecnico

Da alcuni giorni ha preso possesso del suo ufficio il Preside prof. dott. Dottore Ugo provincialista dal R. Istituto Tecnico di Sondrio. Insegnante capace e colto; valente ed combattente, s'era fatto subito apprezzare in quella sede, ora decorato anche parecchi carichi onorifici, come Preside dell'Associazione del Genio per la provincia di Sondrio e quale Comandante vicario ai Fasci Giovani di Comandato di Trento che sin dalla sua nomina sono certi che anche a Pola mancherà di mettere le sue preziose doti di cultura, esempio a tutti i fascisti al servizio del nostro massimo Istituto Commerciale.

La Medaglia d'oro Milani a Pola

Da qualche giorno è ospite della nostra città il capo silurista di I classe medaglia d'oro-cav. Antonio Milani.

Alta ricompensa gli è stata conferita in premio alla sua partecipazione all'azione eroica compiuta dal Comandante Pallagiani nel 1918 nel nostro porto allora soggetto all'Austria.

Una medaglia d'argento il cav. Milani se l'è guadagnata in una azione compiuta col Comandante Rizzo.

Alla medaglia d'oro Milani il nostro benvenuto.

GRUPPO R. ALFREDO SASSER

Domenica avrà inizio l'assolutamente.

I capi famiglia che sono in possesso del nuovo libretto d'iscrizione si presenteranno al Gruppo dalle ore 15 alle 18 per il ritiro del passaporto.

Perché soffrire inutilmente

Ma vi è stato una più grande necessità di una medicina per curare i disturbi urinari, non basta bere, vertigini, soleri nei muscoli e giunture, stanchezza e altri disturbi renali. Le Effluvi Fescol per i Reni hanno avuto un successo unico nel genere urinario, renale e di tutti i disturbi. Ovunque 17. - Rilezione è presente. Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (3-4). Fabbrica in Italia. Milano, 2227, 1934

